

APPENDICE II

IL CATECHISMO DEL BURALI

Questo catechismo del Burali, irripetibile fino a qual che anno fa, è stato rinvenuto, grazie alla cortese segnalazione di mons. Giovanni Papa in Biblioteca Apostolica Vaticana (Stampati Barberini LL.VI,43) e studiato da G. MONTANARI, L'opera catechistica del Burali, in: Il Seminario di Piacenza e il suo Fondatore (4°centenario), Piacenza 1969.

Il volumetto si articola in tre parti. La prima contiene quindici "avvertimenti", che definiscono l'apparato catechistico. Segue, nella sezione centrale, "l'interrogatorio del Maestro al Discepolo" in diciannove capitoli. La parte terza riassume in trentaquattro punti le regole dei buoni costumi.

(*) Estrazione in:
AGCRS, PL 0403.

Ecco il testo :

INTERROGATORIO DELLA DOTTRINA CRISTIANA

Con l'ordine, che si ha da tenere in insegnarla nella Città, e Diocesi di Piacenza, di nuovo ristampato, con l'indulgenze concesse da' Sommi Pontefici alla Compagnia di detta Dottrina.

MODO E REGOLA

Di governare le Scole distinto in alcuni Avvertimenti

Perchè l'ordine, è la bellezza di tutte le cose, e quell'istesso lieva via ogni confusione dalla quale nascono molti, e gravi errori; Per tanto acciò, che questo Santo istituto dall'insegnar la Dottrina Christiana felicemente, e con buon ordine possa andare innanzi a laude di Dio, e salute dell'anime Christiane, si sono fatti prima alcuni Avvertimenti, circa del governare le Scole, di poi s'insegna il modo, quale s'ha da tenere, et osservare dai Fratelli dalla nostra Compagnia per insegnare la Dottrina Christiana.

PRIMO AVVERTIMENTO

Che ogni Priore delle Scole, così delli maschi come delle femine, descriva tutti i putti, e le putte della sua Parocchia, e che saranno soliti andare alla sua Chiesa per imparare la Dottrina Christiana con i suoi nomi, e cognomi sopra una tavoletta, la quale tenerà apresso di se; ovvero attaccherà in luogo eminente, e comodo della Chiesa, che da tutti possa essere veduta e letta.

SECONDO AVVERTIMENTO

Che tutti li giorni delle Feste comandate dopo il desinare innanzi il Vespero siano con alcuni botti di Campana chiamati, e congregati li medesimi putti alla Chiesa, dove siano ammaestrati dalli suoi Priori, et altri suoi Coadiutori, li quali si sforzeranno ancora essi venire quanto prima alle sue Scole, acciocchè i putti non vi essendo, chi li tenghi all'ordine, non facciano strepito, nè rumore, nè altri inconvenienti, ovvero non vadino vagabondi per la Città, facendo pazzie, e peccati.

TERZO AVVERTIMENTO

Che il Priore di ciascuna scola ogni Festa di precetto pigliando la tavoletta in mano, veda se si è diminuito, ovvero cresciuto il numero de suoi scolari, e mandandone alcuni, cerchi fra la settimana la cagione di tale mancamento dalli Padri loro, e procurisi, che la frequentino, e per questo rispetto con l'aiuto del Priore Generale, et altri suoi principali Officiali dia opera (se però così parerà essere expediente alli Officiali) che li Curati spesse volte ricordino alli Padri, et alle Madri, che non solo mandino i suoi figlioli

alla Dottrina Christiana; ma che anco essi vi vogliono andare, havendone bisogno. E la sera poi in casa faccino recitare di novo la lazione a loro figlioli.

QUARTO AVERTIMENTO

Che essendovi qualche figliolo scorretto, il Priore, o altro che habbia cura d'insegnarli primieramente lo riprenda con buone parole, e con carità dipoi non si emendando gli dia due, o tre staffilate, ma con discretione, e senza colera, così che non faccia apparire segnale alcuno, che sia notabile, et avertisca bene non dargli su il capo, nè in faccia con bacchetta, acciocchè li non ne siegua qualche rumore o scandalo, e per questo s'ingegni anco di tenerlo in timore più presto con buone parole e piacevolezza, overo con minaccie, che con battitura. Potrà ancho, essendo il peccato leggiero imponerli una penitenza di Pater nostri, et Ave Marie da dirsi avanti l'altare in ginocchione con le braccia aperte e quando egli fosse incorrighibile, e vitioso, lo riferisca alli Visitatori, i quali, con bel modo ragionando con il Padre di quel tale, lo rimuoveranno senza strepito, e rumore dagl'altri, acciò una pecora ammorbata (come si dice) non infetti tutto il gregge.

QUINTO AVERTIMENTO

Che il Priore faccia stare li putti in silentio nella scola, quanto più può, et acciò si provveda a questo, e che niuno esca di Chiesa senza licenza, sarà bene, che essendovi abbondanza di operarii si faccia un Silentero, et un Portinaro, il quale non mandi figlioli fuori di Chiesa senza necessità, e se pure in tale caso li manderanno, operino che lascino qualche cosa in pegno, come sarebbe il libro, la berretta overo il fazzoletto, acciò siano costretti ritornare in scola.

SESTO AVERTIMENTO

Che il Priore, havendosi da fare qualche Processione con li putti della sua scuola, osservi quel tanto, che gli sarà commesso dalla Compagnia, overo dai suoi tre principali ufficiali, e che non ardisca di fare Processione alcuna senza licenza delli suddetti Officiali, e facendosi qualche Processione dia opera con li suoi coadiutori, che li putti vadino costumatamente per la strada cantando divotamente le Litanie, et a fine, che questo possa fare commodamente, osserverà l'ordine, che gli sarà dato dalla Compagnia.

Del modo d'insegnare

SETTIMO AVERTIMENTO

Si faccia, che i putti entrando in chiesa prima piglino l'acqua Santa; Poi s'inginocchino con tutti due le ginocchia avanti l'Altare del Santissimo Sacramento, et ivi fattosi il segno della S. Croce, dicano il Pater noster, e l'Ave Maria, e finite queste Orationi vadano

no a sedere al luogo, che gli sarà assegnato dal Priore, salutano prima i Maestri, e gl'altri, che sono in Scola, così dicendo: La pace di Dio sia con voi Padri, e Fratelli miei carissimi, overo così; Iddio vi doni la pace, e la gratia sua Padri, e Fratelli miei carissimi in Christo Gesù.

OTTAVO AVERTIMENTO

Essendovi aiuto di persone, è utile cosa dividere tutti i putti in tre Classi. In una siano quelli della Santa Croce, combinando, cioè che non saperanno ancora leggere, ma solo impareranno a mente il Pater noster, l'Ave Maria, il Credo e la Salve Regina. Nell'altra, quelli, che leggono la Dottrina scorrendo. Nella terza quelli, che recitano la dottrina a mente, a ciascuna delle quali classi si vi metta un maestro, il quale habbi cura, che li fanciulli della sua Classe non faccino strepiti nè stiano in otio, ma che ognuno stii savio studiando la sua lettione.

NONO AVERTIMENTO

Congregati tutti i putti, overo la maggior parte, si faccia l'oratione per invocare l'aiuto dello Spirito Santo, sicome è ordinato nel presente Interrogatorio, e mentre veniranno gli altri, il Maestro gli domandi ad uno ad uno, et avanti, che a quelli insegni cosa alcuna, sempre gli faccia fare il segno della Santa Croce, e gli faccia dire il Credo, il Pater noster, l'Ave Maria, e la Salve Regina, le quali orationi, se alcuni non lo saperanno, si doverà per ogni modo insegnarli con carità, e pazienza, perchè questo è nostro principale istituto, e professione, d'insegnare questi primi fondamenti, necessari al vivere Christiano, e così poi li diano la lettione dell'Interrogatorio, avvertendoli a fare, che imparino a leggere bene distintamente, con alta voce proferendo le parole intiere, et in quel modo si devono proferire.

DECIMO AVERTIMENTO

Poichè tutti li putti haveranno letta, e recitata la sua lettione, e tolto innanzi, per la festa seguente, si faranno disputare quelli, che sapranno più dell'Interrogatorio a mente, compartendoli una parte di quà, e l'altra di là, facendoli ascendere sopra le banche, e disputare altamente, e chiaramente, interrogandosi l'un l'altro, fra tanto, che si farà la disputa, gl'altri figliuoli staranno a sedere con silentio ad ascoltare quelli, che disputeranno, e si noterà fin dove haveranno detto, accioche la festa seguente si cognosca, se haveranno imparato, o no. Quelli che cominciano ad imparare il libretto a mente, e non sono atto a disputare in pubblico, si potranno fare disputare privatamente dal Priore, o sotto Priore, poichè haveranno recitato la sua lettione, e quando haveranno imparato bene il libretto, si faranno disputare con l'altri su le banche.

UNDECIMO AVVERTIMENTO

Si avvertisca ancora, che tale disputa, ovvero esame non si faccia, se non di quello, che è scritto nel presente Interrogatorio, nè si permetta, che di proprio cervello facciano esami, questi, nè risposte, se non tanto in questo libretto s'insegna.

Il simile saperanno essi Maestri avere o osservare. Occorrendo, che il Priore voglia fare recitare qualche Sermone Spirituale, domandi prima licenza dal Priore Generale, e dagli altri suoi principali Officiali.

DUODECIMO AVVERTIMENTO

Finita la disputa, overò esame, si facciano inginocchiare tutti i putti innanzi al Santissimo Sacramento, o Altare Maggiore per ordine posti in due file, quanto è la lunghezza del luogo, e sia l'un filo discosto dall'altro, quanto vi sia spatio, che l'Maestro possi passare in mezzo, essendovi bisogno per correggere, e fare stare quieti li fanciulli. Di poi il Maestro solo, o due putti insieme, che abbiano bona voce, e che siano discreti, e che sappiano ben leggere, comincino a cantare, e leggere devotamente le Litanie, et l'altro Orationi come si contiene nel fine di questo libretto, e mentre, che si fa questa oratione, uno, o due de i fratelli abbiano cura, che li figlioli ivi stiano con divotione, e che non facciano strepiti, e così espedita l'oratione, fattoli fare a duoi la riverenza all'Altare Maggiore, e datoli l'acqua Santa li mandarà a casa in nome del Signore.

DECIMO TERZO AVVERTIMENTO

Sappino le Priore delle Femine, che ancora esse haveranno da osservare tutte sopradette cose. Di più si sforzeranno tutti li Priori, e le Priore delle Scuole espedirsi quanto prima, e se la quantità grande de Figliuoli non gl'astringesse a far'altro, potrà essere a bastanza tenerli trè hora in circa nelle Scuole.

DECIMO QUARTO AVVERTIMENTO

Useranno li Maestri gran diligenza nelle Chiese, dove sono le Scuole delle Femine, e delli Maschi, che le putte stiano sempre separate delli maschi, et in luogo (se sia possibile) che non possino vedersi l'un l'altro, o almeno tanto discosto, che non possino ragionare insieme, acciò non nasca qualche disordine nelle Chiese, dove si deve dare gloria a Dio, et edificatione al prossimo.

DECIMO QUINTO AVVERTIMENTO

Ultimamente li Priori, e l'altri Fratelli della Compagnia studijno, e diano opera, che li putti, poiche haveranno imparato il libretto della Dottrina Christiana, la mettino in esecuzione, e che si ricordino d'essere buoni Christiani, ne si contentino d'haverla impara

rata loro; ma per non essere ingrati a Dio d'un sì gran beneficio, si facciano descriver nella Compagnia, insegnando ad altri, quel che essi haveranno imparato dalla Dottrina Christiana, e per inanimarli a questa santa impresa gli proponeranno l'utilità spirituale, che ne conseguiranno, se con carità, e diligenza in ciò volentieri si affaticheranno, leggendole l'Indulgentie, che sono state concesse dalli Sommi Pontefici alli Fratelli della nostra Compagnia, e menandoli seco alle volte alle Congregationi, che la Domenica sopra di ciò si fanno et alle Communioni, che si fanno dalli Fratelli, e dalle Sorelle della nostra Compagnia ogni terza Domenica del mese, che così facendo, haveranno aiuto nell'insegnare, e provvederanno, crescendo tuttavia il num. delli Fratelli della Compagnia, che questa santa, e divina Opera non resti destituta; ma vadi prosperando di bene in meglio, a laude di Dio, e beneficio loro, e dell'anime Christiane. E così sia.

INTERROGATORIO DEL MAESTRO AL DISCEPOLO

Del nome, e Dignità del Cristiano

CAP. I

- M. Chi sei tù ?
D. Son Cristiano.
M. Che significa questo nome Cristiano.
D. Discepolo del Nostro Signor Giesù Christo; cioè colui, che, essendo battezzato, hà la Fede e pervenuto a gl'anni della discretion per esser buon Cristiano, osserva quanto promise nel Batesimo.
M. Quali sono le dignità del bon Cristiano ?
D. Trè principali; la prima esser Figliuolo di Dio; La seconda esser Fratello di Nostro Signor Giesù Christo; La terza esser erede del Cielo.

Del segno del Cristiano

CAP. 2

- M. Qual'è il segno interiore del Cristiano ?
D. La carità fraterna, perchè dice il nostro Sig. Giesù Christo : A questo conosceranno, che sarete miei Discepoli, se vi amerete in sieme, come io hò amato voi, cioè sommamente, et santamente.
M. Quale è il segno esteriore del Cristiano ?
D. Il segno della Santa Croce, il quale si fa mettendo la mano alla fronte, dicendo : in nomine Patris, et descendendo fino al ventre dicendo: Et Filii; et poi toccando la spalla sinistra, venendo alla destra dicendo : Et Spiritus Sancti; di poi si dice, Amen, giungendo le mani insieme, ovvero battendosi il petto, e la bocca.
M. Perchè si fa in questo modo il segno della Croce ?
D. Primieramente per dichiarare il Misterio della Santissima Trinità, che è il Padre, il Figliuolo, et lo Spirito Santo trè persone distinte, et una Essentia, et uno solo Dio. Et si dice il Padre alla fronte per essere principio eterno delle altre due persone Divine. Il Figliuolo al ventre, perchè è generato dal Padre. Lo Spirito Santo, all'una, e l'altra spalla, perchè procede dal Padre, e dal Figliuolo, di poi per significare il Misterio della nostra Redenzione, fatta dal Nostro Sig. Giesù Christo, morendo in Croce.

Della promessa che si fa a Dio nel Battesimo

CAP. 3

- M. Che cosa si promette à Dio quando uno si fa Cristiano? e c'hai tù promesso, per mezzo del tuo Padrino, quando fosti battezzato ?
D. Fede, et hò rinunciato al Demonio, et alle sue opere, che sono tutti li peccati, et tutte le occasioni dei peccati mortali, et hò rinunciato al Mondo, et alle sue pompe, che sono i piaceri,

- vanità, superfluità, et altre cose, che ci distolgono dal servizio di Dio, et dalla via del Paradiso.
M. Che cosa intendi tù per la Fede ?
D. Creder tutto quello, che crede la Santa Romana Chiesa, e che si contiene nel Credo.

Degl'Articoli della Fede

CAP. 4

- M. Chi hà fatto il Credo ?
D. Li Santi Apostoli, quando si partirono per andare à predicare il S. Evangelio per il Mondo.
M. Come si dice il Credo ?
D. In latino si dice così.
1 Credo in Deum Patrem omnipotentem Creatorem Coeli, et terrae.
2 Et in Iesum Christum Filium eius unicum Dominum nostrum.
3 Qui conceptus est de Spiritu Sancto, natus ex Maria Virgine.
4 Passus sub Pontio Pilato, Crucifixus, mortuus, et sepultus.
5 Descendit ad Inferos, tertia die resurrexit à mortuis.
6 Ascendit ad Coelos, sedet ad dexteram Dei Patris omnipotentis.
7 Indè venturus est iudicare vivos, et mortuos.
8 Credo in Spiritum Sanctum.
9 Sanctam Ecclesiam Catholicam, Sanctorum communionem.
10 Remissionem peccatorum.
11 Carnis resurrectionem.
12 Vitam aeternam. Amen.

In volgare si dice così

- 1 Io credo in Dio Padre onnipotente, Creatore del Cielo, e della Terra.
2 Et in Giesù Christo suo Figliuolo unico, Signor nostro.
3 Il quale fù concepito di Spirito Santo, nato di Maria Vergine.
4 Passionato sotto Pontio Pilato, Crocifisso, morto e sepolto.
5 Discese all'inferno, il terzo giorno risuscitò da morte.
6 Ascese al Cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente.
7 Di là hà da venire à giudicare li vivi, e li morti.
8 Credo nello Spirito Santo.
9 La Santa Chiesa Cattolica, la Communionem dei Santi.
10 La remissione dei peccati.
11 La resurrezione della carne.
12 La vita eterna. Amen.

Dichiaratione del Credo

- M. Dichiarà il Credo, secondo, che io ti dimanderò. Chi hà creato il Cielo, e la Terra ?
D. Il Signor Dio.
M. Che ne sai tù?
D. Io l'hò per fede, e lo trovo nel Credo nel primo Articolo.
M. Che cosa s'intende sotto nome di Cielo, e Terra ?
D. Si comprendono tutte le cose, che in essi sono, cioè tutte le creature visibili, et invisibili.

- M. In quanti giorni lo creò, et in che modo ?
 D. In sei giorni; et il settimo si riposò, cioè, pose fine all'opera della creazione del Mondo : e le creò con questa sola parola: Fiat, et così fù fatto ogni cosa.
- M. Credi tù, che Giesù Christo sia unico figliuolo di Dio, et Signor nostro ?
 D. Messer sì.
 M. Che ne sai tù ?
 D. Io l'hò per fede.
 M. Dove lo trovi tù ?
 D. Nel Credo nel secondo articolo.
- M. Credi tù, che Giesù Christo sia conceputo di Spirito Santo, e nato di Maria Vergine ?
 D. Messer sì.
 M. Che ne sai tù ?
 D. Io l'hò per fede.
 M. Dove lo trovi tù ?
 D. Nel Credo nel terzo articolo.
- M. Credi tù, che l'fosse passionato sotto la potestà di Pontio Pilato, Crocifisso, morto, e sepolto ?
 D. Messer sì.
 M. Che ne sai tù ?
 D. Io l'hò per fede.
 M. Dove lo trovi tù ?
 D. Nel Credo nel quarto articolo.
- M. Dove andò l'anima del Nostro Signor Giesù Christo dopo la sua morte ?
 D. All'inferno?
 M. Che v'andò a fare ?
 D. A liberare i Santi Padri dal Limbo.
- M. Credi tù, che il Signor Giesù Christo Dio, et huomo resuscitasse il terzo dì glorioso in anima, et in corpo ?
 D. Messer sì.
 M. Che ne sai tù ?
 D. Io l'ho per fede.
 M. Dove lo trovi tù ?
 D. Nel Credo nel quinto articolo.
- M. Quanti dì stette in (sic!) nostro Signor Giesù Christo in questo Mondo, dopo la sua Resurrettione ?
 D. Quaranta dì.
 M. Dopo questi quaranta dì dove andò ?
 D. In Cielo.
 M. Dove lo trovi tù ?
 D. Nel Credo nel sesto articolo.
- M. Chi menò seco in Cielo ?
 D. Li Santi Padri, che stavano nel Limbo.
- M. Credi tù, che egli habbia da venire à giudicare li vivi, e li morti, nel dì del giudicio ?
 D. Messer sì.
 M. Che ne sai tù ?
 D. Io l'ho per fede.

- M. Dove lo trovi tù ?
 D. Nel Credo nel settimo articolo.
- M. Quelli, che faranno male, e moriranno in peccato mortale, dove anderanno ?
 D. All'Inferno, dove saranno tormentati nel fuoco ardente in eterno.
- M. Et quelli, che faranno bene, dove anderanno ?
 D. Nel Paradiso dove staranno in sempiterno gaudio, et beatitudine, e questo hò imparato nel Sacro Evangelio di San Matteo.
- M. Et che dice questo Santo Evangelio ?
 D. Li cattivi anderanno nel supplicio eterno, e li giusti in vita eterna.
- M. Credi tù nello Spirito Santo, che è la terza persona della Santissima Trinità, il quale procede eternamente dal Padre, e dal Figliuolo, et il quale insieme col Padre, et col Figliuolo è adorato, è conglorificato ?
 D. Messer sì.
 M. Che ne sai tù ?
 D. Io l'ho per fede.
 M. Dove lo trovi tù ?
 D. Nel Credo nell'ottavo articolo.
- M. Credi tù la Santa Chiesa Cattolica, et la comunione dei Santi?
 D. Messer sì.
 M. Che ne sai tù ?
 D. Io l'ho per fede.
 M. Dove lo trovi tù ?
 D. Nel Credo nel nono articolo.
- M. Che cosa è Chiesa Cattolica ?
 D. La congregazione di tutti li Fedeli una parte de quali sono in questo Mondo militante, l'altra sono in Purgatorio, satisfacienti, e l'altra sono in Paradiso trionfanti.
- M. Quali sono li militanti ?
 D. Quelli, che in questo Mondo per il suo Salvatore Giesù Christo combattono contra trè nemici.
- M. Quali sono questi nemici?
 D. Il primo è il Demonio: il secondo è il Mondo: il terzo è la carne.
- M. Quali sono li satisfacienti in Purgatorio?
 D. Quelli, che sono morti in gratia di Dio, e non hanno finita la sua penitenza vanno al Purgatorio, dove la finiscono con speranza di uscirne, mediante la Divina Misericordia: e sono ancora aiutati dalle Messe, Officii, Orationi, Elemosine, Indulgenze et altri beni, che si fanno per le anime loro in questo Mondo.
- M. Quali sono li Trionfanti ?
 D. Li Santi, li quali trionfano col Signor Giesù Christo in Paradiso.
- M. Credi tù, che quelli, che sono senza peccato mortale in gratia di Dio, partecipino di tutti li beni, che si fanno nella Santa Chiesa, come sono le Messe, Officii, Orationi, et altri beni ?
 D. Messer sì.

- M. Che ne sai tù ?
 D. Io l'ho per fede, e lo trovo nel Credo nel medesimo nono articolo.
 M. Credi tù, che li Santi, che sono in Paradiso, preghino per l'anime che sono in Purgatorio ?
 D. Messer sì.
 M. Perchè lo credi tù ?
 D. Io lo credo, perchè la Santa Madre Chiesa illuminata dallo Spirito Santo lo dice.
 M. Credi tù, che li medesimi Santi in Paradiso preghino Dio per noi altri, che siamo in questo Mondo ?
 D. Messer sì, che'l credo.
 M. Dove fondi tù questo tuo credere ?
 D. Sopra l'uso, et dichiarazione di Santa Chiesa, che non può errare.
 M. Credi tù, che Dio rimetta li peccati, et che siano anco rimessi per li Sacramenti degnamente ricevuti ?
 D. Messer sì.
 M. Che ne sai tù ?
 D. Io l'ho per fede.
 M. Dove lo trovi tù ?
 D. Nel Credo nel decimo articolo.
 M. Credi tù, che tutti quelli, che sono morti, habbiano da riscuotere nel dì del giudizio ? e quelli ancora, che sono devorati da Lupi, et da bestie salvatiche, e che si annegano, e che sono mangiati da pesci, et sono abbruciati, e che hanno un'osso in quà, e l'altro in là ?
 D. Messer sì.
 M. Che ne sai tù ?
 D. Io l'ho per fede.
 M. Dove lo trovi tù ?
 D. Nel Credo nel duodecimo articolo.

Dell'Oratione del Signore, e della Salutatione Angelica

CAP.5

- M. Basta al Christiano d'havere la fede, e sapere le cose della fede per andare in Paradiso ?
 D. Messer nò, à chi può operare.
 M. Che bisogna adonque di più ?
 D. Le buone opere conformi alla fede, le quali dovemo, e possemo fare con l'aiuto della divina gratia.
 M. Perche dici tù con l'aiuto della divina gratia ?
 D. Perche da noi stessi non potiamo se Dio, non ci aiuta.
 M. Come si hà questo aiuto da Dio ?
 D. Per mezzo dell'Oratione.
 M. Quale è la principale, e più eccellente oratione, che si fa a Dio ?
 D. Il Pater noster.
 M. Di sù il Pater noster latino, e volgare, e poi lo dichiareremo.
 D. Pater noster, qui es in Coelis.

- 1 Sanctificetur nomen tuum.
 2 Adveniat regnum tuum.
 3 Fiat voluntas tua sicut in Coelo, et in terra.
 4 Panem nostrum quotidianum da nobis hodiè.
 5 Et dimitte nobis debita nostra, sicut, et nos dimittimus debitoribus nostris.
 6 Et ne nos inducas in tentationem.
 7. Sed libera nos à malo. Amen.

In volgare si dice così

- Padre nostro, che sei nei Cieli.
 1 Sia santificato il nome tuo.
 2 Venga il regno tuo.
 3 Sia fatta la volontà tua, così in terra come in cielo.
 4 Dacci hoggi il nostro pane quotidiano.
 5 Et perdona à noi i nostri peccati, si come noi perdoniamo à chi ne hà offeso.
 6 Et non ci lasciare cascare in tentatione.
 7 MÀ liberaci dal male. Amen.
 M. Chi hà fatto il Pater nostro ?
 D. Il Nostro Signor Giesù Christo.
 M. A chi l'hà insegnato ?
 D. Alli suoi Santi Apostoli.
 M. Li suoi Santi Apostoli à chi l'hanno insegnato ?
 D. Al Popolo Christiano.
 M. Quante gratie si domandono nel Pater noster ?
 D. Sette, nelle quali si contiene insomma tutto quello, che si deve domandare a Dio.
 M. Dimmi una breve dichiarazione di tutte queste sette domande.
 D. Padre nostro Celeste.
 1 Sia santificato, sia riconosciuto, et glorificato da tutti il tuo Santo nome, et sia tolta via ogni bestemmia, ogni vanità, ogni errore, ogni superstitione, et ogni infidelità.
 2 Venga il Regno tuo à noi, et in questa vita reggi, e governa noi tù il quale ben vedi, che da noi stessi non ci sappiamo governare.
 3 Sia fatta la volontà tua si come in Cielo, così in terra, accioche con la medesima pace, amore, segura allegrezza, et perseveranza ti sia servito in terra con la quale ti servono gli Angeli, et li Santi in Cielo.
 4 Dacci hoggi Signore il nostro pane cotidiano, soprasostantiale: cioè Christo vita nostra, nel Santissimo Sacramento dell'Hosti, (sic) il quale è il vero cibo dell'anima nostra. Dacci ancora il vivere, et il vestire, et tutti i nostri bisogni corporali.
 5 Et perdona a noi i peccati nostri, si come noi perdoniamo, à chi ci offende, e ti preghiamo che perdoni, e facci bene à quelli, che ci fanno e vogliono male, e ti preghiamo che li facci buoni.
 6 Et perche siano fragili accioche non pecchiamo, ti preghiamo, che non ci lasci cascare in tentatione, perche per il più la perdiamo, et non siamo atti à resistere da noi stessi.

7. Ma liberaci da ogni male e principalmente dal peccato, che è ma le sopra ogni male, così sia fatto.
- M. Abbiamo da fare Orationi à Santi .
- D. Messer sì : accioche essi intercedano per noi appresso di Dio no stro Signore.
- M. Come si fà Oratione alla Madonna ?
- D. Dicendo l'Ave Maria qual è questa.
Ave Maria gratia plena, Dominus tecum. Benedicta tu in mulieribus, et benedictus fructus ventris tui Iesus. Sancta Maria Mater Dei ora pro nobis peccatoribus, nunc, et in hora mortis nostrae. Amen.

In volgare si dice così

- Dio ti salvi Maria piena di gratia; il Signore è teco Benedetta sei tū tra le Donne, e benedetto, è il frutto del ventre tuo Gie sū; Santa Maria Madre di Dio prega per noi peccatori adesso e nell'ora della morte nostra. Così sia.
- M. Chi à fatto l'Ave Maria ?
- D. Due persone, e la Santa Madre Chiesa.
- M. Quali sono queste due persone?
- D. Una è l'Angelo Gabriel, il quale fù mandato dall'onnipotente Dio à salutare la Madonna in Nazareth; et l'altra è Santa Elisabeth.
- M. Che cosa disse l'Angelo ?
- D. Dio ti salvi Maria piena di gratia, il Signore è teco, benedetta tu tra le donne.
- M. Che cosa disse Santa Elisabeth ?
- D. Benedetta sei tū tra le donne, et benedetto è il frutto del ven tre tuo.
- M. Che cosa disse la Santa Madre Chiesa ?
- D. Giesù Santa Maria Madre di Dio prega per noi peccatori adesso, e nell'ora della morte nostra.
- M. Ma dimmi, l'Ave Maria chi l'hà introdotta, e quando si deve dire ?
- D. L'hà introdotta la consuetudine della Santa Madre Chiesa. Però si deve dir spesse volte, e con divotione, et massime quando suo na l'Ave Maria, cioè la mattina, à mezzo giorno, e la sera, e si guadagna Indulgenza con le seguenti orationi à questo modo, cioè. Angelus Domini, nunciavit Mariae, et concepit de Spiritu Sancto. Ave Marià etc.
Ecce Ancilla Domini fiat mihi secundum verbum tuum Ave Maria etc.
Et verbum caro factum est, et habitabit in nobis.
Ave Maria etc.

Oratio

Gratiam tuam quaesumus Domine, mentibus nostris infunde; ut qui Angelo nunciante Christi filii tui incarnationem cognovimus per passionem eius, et Crucem ad Resurrectionis gloriam perducamur per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

Fidelium animae per misericordiam Dei requiescant in pace. Amen.
Avertendo Ancora che qualunque al mezzo giorno al segno dato, per ciò dirà tre volte divotamente il Pater, e l'Ave Maria meditando la Passione del Nostro Signore Giesù Christo conseguirà quaranta giorni di Indulgenza concessali dall'Illustrissimo, et Reverendissimo Cardinale già Vescovo nostro. Et è bene dir la co rona della Madonna spesso, almeno una volta il giorno; et por tarla adosso, per ricordarsi di fare oratione.

M. Sai un'altra oratione della Beata Vergine ?

D. messer sì.

M. Qual'è ?

D. La Salve Regina.

M. Recitala.

Salve Regina mater misericordiae vita, dulcedo, et spes nostra salve. Ad te clamamus exules filii Evae. Ad te suspiramus gementes, et flentes in hac lacrymarum valle. Eia ergo advocata nostra illos tuos misericordes oculos, ad nos converte. Et Iesum benedictum, fructum ventris tui, nobis post hoc exilium ostende. O clemens, ò pia, ò dulcis virgo Maria. Ora pro nobis Sancta Dei genitrix. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

M. Come si fà oratione alli Santi ?

D. Quando si dicono le Litanie, cioè. Sancte Petre, ora pro nobis. Sancte Paulo, ora pro nobis, etc.

M. Quali sono le opere, che hà da fare il Cristiano ?

D. Osservare i comandamenti di Dio, et della Santa Madre Chiesa; e ricever i Sacramenti quando, e come lo dichiara la Santa Chiesa, et fare l'opera della Misericordia, e fuggire i peccati, et seguitare, le virtù.

Delli due principali comandamenti del Signore Dio, e di quelli della legge di natura.

CAP. 6

M. Quanti sono i comandamenti di Dio ?

D. Due principali, li quali il nostro Signore Giesù Christo ci propone in queste parole.

Amerai il tuo Signore Dio con tutto il cuor tuo, con tutta l'anima tua, con la mente tua, con tutte le forze tue, e questo è primo, e massimo comandamento.

Il secondo è simile a questo

Amerai il prossimo tuo come te medesimo: in questi due precetti consiste tutta la legge, e Profeti.

M. Se in questi due precetti, consiste tutta la legge, a che servo no i comandamenti della legge di Natura, e quelli del Decalogo,

che diede Dio à Moisé, e che Christo Nostro Signore hà dichiarati nell'Evangelio, e quelli della Santa Chiesa.

- D. Servono tutti al medesimo, mà più espressamente in essi di dichiarano quelle cose, che ciascuno deve fare, e non fare per usare la carità, et amore verso Dio, et verso il prossimo.
- M. Di sù adunque li commandamenti della legge di Natura quanti, e quali sono.
- D. Sono due. Il primo fa ad altri quello, che vuoi per te. Il secondo. Non fare ad altri quello, che non vuoi per te.

Delli dieci commandamenti della legge scritta

CAP.7

- M. Di sù li dieci commandamenti del Decalogo.
- 1. Primo, adorare un solo Dio.
- 2. Non nominare il nome suo in vano.
- 3. Santificare le feste.
- 4. Honorare il Padre, e la Madre.
- 5. Non fare homicidio.
- 6. Non fare adulterio.
- 7. Non rubbare.
- 8. Non dire testimonio falso.
- 9. Non disiderare la Donna d'altri.
- 10. Non desiderare la robba d'altri.
- M. Dichiarami il primo commandamento.
- D. Vuol dir, che amiamo, et adoriamo un solo Dio, et che fuggiamo ogni infedeltà; heresie, superstizione, incanti, stregherie, et al tre simili cose diaboliche.
- M. Dichiarami il secondo commandamento.
- D. Che non si nomini, nè giuri il nome di Dio senza verita, et necessita, che non si biastemi nè Dio, nè i Santi, e che si osser vino le promesse, et i voti à Dio.
- M. Dichiarami il terzo.
- D. Che non si faccia nella festa commandata lavoro prohibito; ma che il Christiano fuggendo i peccati si occupi in udir Messe, prediche, divini Officii, et in far altre opere pie.
- M. Dichiarami il quarto.
- D. Che si honori, e riverisca il Padre, et la Madre, et si obedi sca loro nelle cose giuste, sovenendoli nella loro necessità. Et sotto questo precetto si comprendono tutti li Superiori Ecclesiastici, e Secolari, à i quali dovemo riverenza, et obediencia à ciascuno secondo il suo grado.
- M. Dichiarami il quinto.
- D. Proibisce, che non si offenda il Prossimo suo in nissun modo, cioè non ammazzarlo, non batterlo ingiustamente, non dirli villanie, non portargli odio, desiderandogli la morte; o altro male.
- M. Dichiarami il sesto.
- D. Proibisce l'Adulterio, e fornicatione, et ogni altro atto, et parole disoneste.
- M. Dichiarami il settimo.

- D. Che non si rubbi, nè intrattenga la robba d'altri contro la volontà del Padrone di essa, si come si fà nel furto, nella rapina, nell'usura, negli ingiusti guadagni, et simili.
- M. Dichiarami l'ottavo.
- D. Che non si dica testimonio falso, nè in offesa, nè in difesa di alcuno, nè si offenda la fama del Prossimo dicendo male, e mormorando di lui, e dicendo contra di lui bugie.
- M. Dichiarami li due ultimi.
- D. Prohibiscono ogni desiderio, et consenso d'Adulterio, d'ogni altro atto carnale illecito, et il torre, et intrattenere illecitamente la robba d'altri, perciò che non è lecito desiderar quello, che non è lecito di fare.

Delli commandamenti della S. Madre Chiesa

CAP.8

- M. Quanti sono i Commandamenti della Santa Chiesa, Romana ?
- D. Sono molti, ma li principali sono cinque.
- 1. Osservar i giorni festivi, statuiti dalla Chiesa, con l'astenersi dalle opere servili.
- 2. Ascoltare con riverenza la Messa le Feste commandate.
- 3. Osservare i digiuni commandati dalla Santa Chiesa.
- 4. Confessare i suoi peccati almeno una volta l'anno al Sacerdote approvato, e nella Pasqua della Resurrectione pigliare il Santissimo Sacramento dell'Eucharistia.
- 5. Non celebrare le Nozze nelli giorni interdetti della Chiesa, e sono questi, cioè dalla prima domenica dell'Advento del nostro Signore Giesù Christo fino al giorno dell'Epifania, e dal giorno delle Ceneri fino all'Ottava di Pasqua inclusivamente.

Feste comandate

- M. Quali sono le Feste comandate ?
- D. La Natività del Nostro Signor Giesù Christo.
Il dì di S. Stefano.
Il dì di S. Giovanni Evangelista.
Il dì degli Innocenti.
Il dì di S. Silvestro Papa, e Confessore.
La Circoncisione del nostro Signore Giesù Christo.
Il dì dell'Epifania.
Il dì di Pasqua con li due seguenti.
Il dì dell'Ascensione.
Il dì della Pentecoste con li due seguenti.
Il dì della solennità del Corpo del nostro Signor Giesù Christo
Il dì della Natività, Annunciatione, Assuntione, e Purificatione della Madonna.
Il dì della Natività di S. Giovanni Battista.
Li dodici Apostoli.
S. Lorenzo Martire.
La dedicatione di S. Michele.
La solennità di tutti i Santi.

Il dì di S. Martino.
L'inventione della Santa Croce.
Tutte le Domeniche,
E Le feste, che li Vescovi particolarmente comandano nelli suoi
Vescovati, et Diocesi.

Modo di ascoltar la Messa

- M. Come si ascolta la Messa ?
- D. Con attentione, et divotione pensando alla Passione di Giesù Christo nostro Signore che alla Messa si rappresenta, et si offerisce al Padre Celeste per la remissione dei nostri peccati, stando in ginocchioni con ambedue li ginocchi, con il capo scoperto in luogo (se sia possibile) che si possi ben udire il Sacerdote, mentre però non si accosti all'Altare, lasciando da parte tutti gli altri pensieri, et si deve accompagnare e con la mente quanto si può il Sacerdote, et dire secretamente il Confiteor, quando il Chierico lo dice, havendo contritione de proprii peccati. All'Evangelio però si sta in piedi in segno della prontezza, che dovemo havere in eseguire quanto Christo ci comanda nell'Evangelio, et in combattere, e morire per la sua santa Dottrina. Mentre il Sacerdote tace innanzi all'Elevatione, si deve cominciare à contemplare la Passione del Signore. Percioche quel Secreto significa la preparatione, che fece Christo avanti la Passione, stando ritirato con li suoi Apostoli, la Consecratione et Elevatione dell'Hostia significa quando fù Crocifisso, et levato in alto. Il restante fino al rompere dell'Hostia significa il tempo, che stette vivo in Croce. Il rompere dell'Hostia ci rappresenta la divisione dell'Anima sua dal Corpo.
- Quando il Sacerdote si comunica significa quando fù sepolto. Dove si hà da considerare, che si come il Corpo del nostro Signore fù posto in un lenzuolo mondissimo, così il cuore nostro deve essere netto di ogni malitia, e bianco d'innocenza, e purità et tale deve esser quello del Sacerdote, che lo riceve sacramentalmente, e con la medesima purità li circostanti devono riceverlo almeno spiritualmente.

Digiuni comandati

- M. Quanti sono i Digiuni comandati dalla S. Madre Chiesa ?
- D. Tutta la Quaresima, cioè dal dì delle Ceneri sino al Sabato Santo (eccetto le Domeniche) le quattro Tempora dell'Anno, e le prime si fanno nella prima settimana di Quaresima, cioè il primo Mercordì dopo le Ceneri, il Venere, et il Sabato seguenti.
- Le seconde Tempora si fanno nella settimana della Pentecoste, cioè il Mercordì, il Venere, et Sabato seguente.
- Le terze Tempora si fanno nel mese di settembre, cioè il primo Mercordì dopo la festa della Esaltatione della Croce. Il Venere, et Sabato seguenti.
- Le quattro Tempora si fanno nel mese di Dicembre, cioè il primo Mercordì dopo Santa Lucia. Il Venere, e Sabato seguenti.

- La Vigilia di Natale.
Della Pentecoste.
Dell'Assuntione della Madonna.
Di tutti gli Apostoli (eccetto di San Filippo, e Giacomo, e di San Giovanni Evangelista).
La Vigilia della Natività di S. Giovanni Battista.
Di S. Lorenzo.
Di tutti li Santi.
- E quando alcuna Vigilia venisse in Domenica si deve digiunare il Sabato precedente.
- M. In che modo si deve digiunare.
- D. Principalmente astenersi dalli peccati; di poi dal mangiare carne, ova, et latticini, et mangiare una sola volta il giorno, almeno à hora di nona, cioè à mezzo giorno; Avvertendo, che per la consuetudine de i paesi nostri si permette il mangiare ova, et latticini nelli giorni del digiuno, mà non però la Quaresima, et il Venere, et il Sabato, benchè non si digiuni, siamo nondimeno obligati astenerci dalla carne. Si avvertisca ancora, che se ad alcuno per indispositione, ò per altra causa paresse di non potere digiunare, deve prima dimandare consiglio, et havere la licenza dal suo Superiore Ecclesiastico.

Modo di ben confessarsi

- M. Dichiarami il modo di ben confessarsi.
- D. Havere dolore, et contritione di tutti li suoi peccati, con proposito fermo di non farli più confessando al Sacerdote con vergogna, et intieramente, et con prontezza di fare la penitenza imposta; et avanti che s'incomincia à confessare al Sacerdote li peccati in particolare è bene à promettere la confessione generale, cioè il Confiteor.
- M. Lo sai tù ?
- D. Messer sì.
- M. Dillo sù.
- D. Confiteor Deo omnipotenti, Beatae Mariae semper Virgini, Beato Michaeli Archangelo, Beato Joanni Baptistae, Sanctis Apostolis Petro, et Paulo, omnibus Sanctis, et tibi pater, quia peccavi nimis cogitatione, verbo et opere; mea culpa, mea maxima culpa; Ideò precor Beatam Mariam semper Virginem, Beatum Michaellem Archangelum, Beatum Joannem Baptistam, Sanctos Apostolos Petrum, et Paulum omnes Sanctos, et te pater orare pro me ad Dominum Deum nostrum.
- E bisogna avvertire, che avanti la confessione si deve dire fin Ideo precor, e finita la confessione si dice poi il resto.

Modo di ben Comunicarsi

- M. Dichiarami il modo di ben Comunicarsi.
- D. Principalmente esser mondo, e netto dalli peccati per mezzo della confessione.
- Di poi con grande humiltà, e riverenza dicendo prima: Domine non sum dignus, ut intres sub tectum meum, sed tantum dic verbo, et

sanabitur anima mea: ricevere il Santissimo Corpo del Nostro Signore Giesù Christo, et con lui unirsi per fede, et amore.

- M. Credi tū, che il pane, et il vino, che consacra il Sacerdote, si tramuti nel vero Corpo, e Sangue del Nostro Signor Giesù Christo, dopò che il Sacerdote hà detto le parole della Consecratione ?
- D. Messer sì che'l credo: percioche così determina la Santa Madre Chiesa, la quale non può errare.
- M. Dichiarami se è ben fatto confessarsi, et comunicarsi più d'una volta l'anno.
- D. Messer sì, anzi doveria il Christiano confessarsi, et comunicarsi spesse volte, per conformarsi à quelli della primitiva Chiesa, et per meglio conservarsi in gratia del Signore.
- M. Di che età è obligato il Christiano à comunicarsi sotto pena di peccato mortale.
- D. Quando hà gli anni della discretione, che ordinariamente nel maschio sono i quattordici anni, et nelle femine i dodici, et secondo il giudicio del discreto Confessore.

Le Opere della Misericordia

- M. Quali, et quante sono le Opere della Misericordia.
- D. Sono quattordici, sette spirituali, e sette corporali.
- M. Dille sù.
1. Insegnare à gl'ignoranti.
 2. Ammonire gli peccatori.
 3. Dar buon consiglio a gli altri.
 4. Consolare gl'afflitti.
 5. Sopportare patientemente l'ingiurie.
 6. Perdonare l'offese.
 7. Pregare Dio per li vivi, et per li morti, et per li persecutori.

Le corporali, sono

1. Dar mangiare à chi hà fame.
 2. Dar bere à chi hà sete.
 3. Albergare i Peregrini.
 4. Vestire li nudi.
 5. Visitare gli infermi.
 6. Visitare, et aiutare gl'imprigionati.
 7. Sepellire li morti.
- M. Di che cosa ci domanderà conto il Nostro Signore Giesù Christo nel dì del Giudicio ?
- D. Di tutte le cose, che haveremo fatte in questo Mondo, fino delle parole otiose, e specialmente delle opere della Misericordia.

Delli Sacramenti della S.Chiesa

CAP.9

- M. Quanti sono i Sacramenti della Santa Chiesa Cattolica ?
- D. Sono sette.
1. Battesimo.

2. Confirmatione, overo Cresima.
3. Eucharestia.
4. Penitenza, overo Confessione.
5. Estrema Ontione, overo Olio Santo.
6. Ordine.
7. Matrimonio.

- M. Quali non sono da ricevere più d'una volta.
- D. Sono questi, Battesimo, Confirmatione, et Ordine.
- M. Dimmi può battezzare ogn'uno in caso di necessità ? come quando la creatura stà per morire, e non v'è comodità di portarla alla Chiesa al Sacerdote, o in altro caso di necessità.
- D. Messer sì che ogn'uno può battezzare in tal caso, osservando però tre cose, cioè, che colui che battezza habbia intentione di battezzare, che bagni la creatura, che si battezza principalmente il capo con acqua naturale, et insieme che dica le parole: Io ti battezzo nel nome del Padre, e del Figliuolo e dello Spirito Santo. Amen.

Overo, che dica le parole in latino così.

Ego te baptizo in nomine Patris, et Filij, et Spiritus Sancti. Amen.

Et si deve avvertire, che quando uno s'hà da battezzare, ritrovandosi presenti più persone atte à battezzare, la più degna deve battezzare, si che essendovi presente il Sacerdote, nissuno, che non sia Sacerdote, hà da battezzare, ne la donna presente l'huomo, se però la donna non sapesse meglio battezzare.

Vero è, che se la persona manco degna battezzasse in presenza della più degna valerebbe il battesimo, ma quella tal persona peccarebbe.

Delli peccati mortali con le Virtù opposte

CAP.10

- M. Quanti sono li peccati mortali ?
1. Superbia.
 2. Avaritia.
 3. Lussuria.
 4. Ira.
 5. Gola.
 6. Invidia.
 7. Accidia.
- M. Dichiarami brevemente questi peccati mortali con le virtù contrarie.
- D. Superbia è uno disordinato appetito della propria grandezza, contraria alla virtù dell'humiltà.
- Avaritia, è un disordinato appetito di robba contraria alla virtù della liberalità.
- Lussuria, è uno disordinato appetito di piaceri dishonesti, contraria alla castità.
- Ira, è un disordinato appetito di vendetta contraria alla pazienza.

Gola, è un disordinato appetito di mangiare, e bere, contraria all'astinenza.
Invidia, è attristarsi del bene d'altri, et rallegrarsi del male d'altri contraria alla carità del prossimo.
Accidia, è attristarsi del ben fare per la quale si lasciano le cose d'obbligo alla salute contraria alla diligenza spirituale.

Delle Virtù Teologiche

CAP.11

- M. Quante sono le Virtù Teologiche ?
D. Sono tre.
1. Fede.
2. Speranza.
3. Carità.

Delle Virtù Cardinali

CAP.12

- M. Quante sono le Virtù Cardinali ?
D. Sono quattro.
1. Prudenza.
2. Giustizia.
3. Fortezza.
4. Temperanza.

Delli Doni dello Spirito Santo

CAP.13

- M. Quanti soni i Doni dello Spirito Santo ?
D. Sono sette.
1. Sapienza.
2. Intelletto.
3. Consiglio.
4. Fortezza.
5. Scienza.
6. Pietà.
7. Timor di Dio.

Delli frutti dello Spirito Santo

CAP.14

- M. Quanti frutti fà lo Spirito Santo nel Christiano ?
D. Dodici, lo fà.
1. Caritativo.
2. Allegro.
3. Pacifico.
4. Patiente.
5. Benigno.
6. Buono.
7. Perseverante nel bene.

8. Mansueto.
9. Fedele.
10. Modesto.
11. Continente.
12. Casto.

Delle beatitudini

CAP.15

- M. Quante sono le Beatitudini ?
D. Sono otto.
M. Dille sù.
D. S. Matteo nel quinto Capitolo dice, che vedendo Giesù le Turbe, a scese sul monte, e postosi a sedere, insegnava a suoi Discepoli che li stavano appresso dicendo :
1. Beati i poveri di Spirito, perciochè di loro è il Regno de' Cieli.
2. Beati i mansueti, percioche essi possederanno la Terra.
3. Beati quel, che piangono, percioche essi saranno consolati.
4. Beati quel, che hanno fame, e sete della Giustitia, percioche essi saranno satiati.
5. Beati i misericordiosi, percioche essi, troveranno misericordia.
6. Beati i mondi di cuore, percioche vedranno di Dio.
7. Beati i Pacifici, percioche saranno chiamati figliuoli di Dio.
8. Beati quelli, che patiscono persecutione per la Giustitia, percioche di loro è il Regno de' Cieli.
Beati sarete, quando gli huomini vi malediranno, e perseguitaranno, et diranno ogni male contra di voi, per mio rispetto mentendo: Rallegratevi, e fate festa, percioche la mercede vostra, è copiosa nei Cieli.

Delle Potenze dell'Anima

CAP.16

- M. Quante sono le potenze dell'Anima ?
D. Sono tre.
1. Memoria.
2. Intelletto.
3. Volontà.

Delli sentimenti del Corpo

CAP.17

- M. Quanti sono li sentimenti del Corpo ?
D. Sono cinque.
1. Vedere.
2. Udire.
3. Odorare.
4. Custare.
5. Toccare.

M. Come si devono usare questi sentimenti.

D. Sempre bene, regolandoli con la ragione, secondo la legge di Dio, alla Custodia dei quali si deve mettere molta diligenza, perche essi sono le fenestre, per le quali spesso entra il peccato nell'Anima e conseguentemente la morte.

Brevi avvertimenti, come il Cristiano hà da regolarsi

CAP.18

M. Dimmi hora, che siano al fine, che modo si hà da tenere per fugire i peccati, acquistare le virtù, e piacer sempre a Dio.

D. Prima si deve pensare spesso al suo fine riducendosi a memoria la morte il Giudicio estremo: il Regno de' Cieli: et le pene del l'Inferno.

Poi la mattina levandosi dal letto, et la sera andando a dormire dovemo farci il segno della S.Croce, et il simile fare dovemo, quando ci viene qualche cattivo pensiero; et nel principio d'ogni nostra operatione, perche con tal segno ci mettiamo sotto la custodia del Nostro Signore Giesù Christo crocefisso.

Di poi che ci saremo segnati la mattina, levaremo la mente a Dio, et diremo con il cuore, e con fermo proposito: io voglio con lo aiuto del mio Signore hoggi cominciare à far bene, e mutare vita, et indirizzare tutte le opere, che io farò, ad honore, e gloria di Dio, e prego Sua Divina Maestà, che non mi lasci cascare in peccato, più tosto mi dia la morte, se gli è piacere, che mai in conto alcuno l'offenda. Di poi faremo altre orationi, ò mentali, overo vocali, secondo, che siamo ammaestrati da' nostri Confessori: guardandoci di non dire orationi, che vendono i Ciarlatani, ò che insegnano Strehe, Fattuchiere, Indovine, et altre simili persone ignoranti, et superstitiose. Ma si han da dire solo le orationi approvate, et confermate dall'uso della S.Chiesa. Ci sforzaremo ancora di andare ogni dì alla Messa.

Appresso pensaremo a gli essercitij, che habbiamo da fare, i quali devono essere leciti, honesti, perche dagl'altri dobbiamo del tutto astenerci: et così cominciando ad operare ci ricorderemo di haver sempre avanti gl'occhi il Signor Iddio, come Giudice di tutte le nostre operationi, perche così si guardaremo di non fare cosa ingiusta, ò dishonesta, o che possa dispiacere a gl'occhi del Signore.

La festa si hà da spendere in udire la Messa intiera, e saria bene confessarsi, et (se così piacerà al Confessore) comunicarsi: udire la Predica, stare al Vespro, et altri Divini Officij: andare alla Scuola della Dottrina Christiana, et imparare quel, che non si sà, et insegnare, essendo acciò demandati, et occupati in altre Opere Pie, pigliando tutte queste cose per spasso, e ricreazione, e ricreazione Spirituale, e non seguitando il Mondo, e le sue vanità.

Quando si vada a mangiare, si hà da benedire la Tavola dicendo il Pater, et l'Ave Maria, e chi non sà altra Benedizione dica almeno questa. Iddio ci benedica, e tutto quello che mangeremo, e berremo facendo la Croce, e dicendo nel nome del Padre, e del Fi

gliuolo, e dello Spirito Santo. Amen. Finito di mangiare si hà da rendere grazie al Signore dicendo almeno così: Vi ringrazio Signore di tutti li beneficij, che ci havete dati, e poi il Pater, e l'Ave.

Ogni dì si deve fare l'Esame della Conscienza, et ordinariamente si fà la sera innanzi che si vada à dormire nel modo seguente.

Modo di esaminare la Conscienza ogni dì.

CAP.19

- 1 Ringraziare Iddio delli beneficij, ricevuti generalmente, e specialmente quel dì.
- 2 Domandare grazia, e vero lume per conoscere, et odiare il Peccato.
- 3 Domandare conto all'Anima sua di quello, in che haverà offeso Dio in quel dì, in pensieri, parole, opere, et omissioni, e specialmente attendendo à quei difetti à quali è più inclinato.
- 4 Domandar à Dio humilmente perdono d'ogni difetto, che in se haverà trovato.
- 5 Fare un fermo proposito con divino aiuto, di guardarsi per l'avvenire, con proposito di confessarsi. Ultimamente il Pater, e l'Ave.

REGOLA DE COSTUMI, QUALI HANNO DA IMPARARE GLI FIGLIUOLI, CHE VAN-
NO ALLA DOTTRINA CHRISTIANA, PER VIVERE IN GRAZIA DI DIO, E DE' SUOI
MAGGIORI

- 1 Quando tornate dalla Scola, o da altro loco à Casa andate senza dimora, mà modestamente non facendo strepito, ne rumore, ne ingiuria ad alcuno, anzi se sarete ingiuriati, ò offesi, non rendete male per male, mà di-e humilmente Dio ti perdoni li tuoi Peccati, e ti faccia cognoscere il tuo errore.
- 2 Non bestemmate, non giurate, non dire parole dishoneste, ne bugie, percioche i bugiardi sono figliuoli del diavolo, il quale è Padre d'ogni bugia, et i veraci son figliuoli di Dio, l'istessa verità. Finalmente non fate atti brutti, ne scandalosi.
- 3 Non giuocate ne à carte, ne à dadi, ne ad'altri giuochi dannosi, e dishonesti, dalli quali risulta il dishonore di Dio, et il danno del prossimo, e fuggire chi esercita tali giuochi, acciò non diventiate simili à quelli, ò forse anco peggiori.
- 4 Quando passate innanzi all'Imagine di Giesù Christo, ò de i Santi, fate humilmente riverenza. Il simile farete passando dinanzi alle Chiese, et all'Imagine della Santissima Vergine direte divotamente, Ave Maria.
- 5 Et quando nella Messa, Vespro, Prediche, ò simili tempi, e luoghi udite nominare il Santo nome di Giesù, scoprite, et inchinate il Capo.
- 6 Quando v'incontrate in qualche Sacerdote, ò Persona Religiosa cavatevi la Berretta, e fateli riverenza, sapendo, che sono Ministri di Christo Nostro Signore.
- 7 In Chiesa passando dinanzi all'Altare del Santissimo Sacramento inginocchiatevi con tutti due li Ginocchi, dicendo almeno un Padre Nostro, et un'Ave Maria.
- 8 Se v'incontrate alcuno da più di voi, siate i primi à salutarlo, e dategli il luogo più degno, e più netto.
- 9 Arrivando a Casa vostra, ò in altro luogo dove siano Genti congregate salutate tutti dicendo: Iddio vi dia pace, e salute.
- 10 Volendo dare principio à qualche buona opera, fatevi il segno della Santa Croce, e drizzate l'azioni vostre alla Divina Maestà, accioche v'aiuti à condurle à buon fine.
- 11 Se vi accaderà à parlare con Persona di rispetto state in piedi col Capo scoperto, e con gl'occhi bassi, e rispondete humilmente Signor sì, Signor nò, Madonna sì, Madonna nò, secondo la qualità delle Persone, e che vi sarà domandato.
- 12 Se li vostri Padri, e Superiori vi comanderanno cosa alcuna, che giusta, honesta, et utile sia, subito rispondete, farò, e prestamente, et allegramente obbedite; mà se vi comanderanno cose in-

- giuste, dishoneste, dannose, ò che siano contro li Precetti di Dio, e della Chiesa, danno vostro, e del Prossimo, dite intrepidamente; io non voglio obbedirvi in questo, perchè la vostra domanda non è honesta, ne giusta, e così non gli obbedite, benchè vi minacciassero, e vi volessero dar delle botte.
- 13 Prima che vi mettiate à mangiare, lavatevi le mani, et essendovi Persona maggiore di voi, lasciate che quella prima se le lavi; Poi benedite la Tavola in quel modo, che vi insegna l'Offizio della Madonna novamente riformato, ovvero in quel modo che vi insegna il quaderno se non sapete altra Benedizione.
- 14 Ogni volta che volete bere dite Iesus, et adacquate bene il vino, acciò non vi faccia dispiacere, ne berrete disordinatamente, volendo vivere Christianamente, perchè il bere superfluo è fonte de' Peccati.
- 15 A tavola non togliete prosontuosamente, ò di nascosto i Cibi, perchè è cosa da goloso, ne guardate mai à quello, che mangiano gli altri, mà accettate quel tanto, che v'è dato volentieri, e contentatevi senza mostrarvi turbati, ò malenconici, acciò non vi assomigliate al Lupo, il quale è insatiabile, e quanto più ha, meno si contenta.
- 16 Finito di mangiare, ringratiate Dio, dicendo l'Orazioni che v'insegna la Santa Chiesa nell'Offizio Novo; di poi dite buon pro vi faccia, alli vostri Maggiori con la Berretta in mano in capo della Tavola, e di novo lavatevi le mani.
- 17 Non vi partite di Casa senza domandare licenza dalli vostri Maggiori, e non volendo quelli per giusta causa, restate in Casa, e ritrovandovi con alcuno, e volendovi da lui partire, direte, con vostra licenza, io me n'andarò esprimendo qualche giusta causa, per la quale vi dipartiate da lui, acciò non appariate fuggire l'Amicizia sua, e non lo commoviate à sdegno, ovvero non appariate mal creati.
- 18 Nel farvi amici andate ritenuti, ne vi fate Amici, se non di Persone da bene, virtuose, e temerate di Dio, e però non conversate con Fanciulli, ò con altre Persone viziose, ne pensate, ne parlate mai con nessuno di cose dishoneste.
- 19 Le cose che vi saranno prestate rendetele al tempo debito, e del l'istesso peso al Padrone, che ve l'hà prestate ringraziandolo del servizio fattovi, ne aspettate ch'egli ve le domandi, acciò havendone voi bisogno un'altra volta ve ne presti, e volentieri.
- 20 Non togliete cosa alcuna, ne in Casa, ne fuor di casa furtivamente, et havendole tolte restituitele à chi n'è legittimo Padrone, perchè non si perdona il Peccato se non si restituisce il mal tolto.
- 21 Le cose ritrovate da voi in Casa consegnatele à vostri Maggiori, e quelle, che trovate altrove, al Padrone di esse se lo conoscete; non lo cognoscendo, fate secondo, che vi consiglia il Confessore.

- 22 Havendo à parlare con qualche Persona occupata in altri Negozij presentatevi con riverenza, et aspettate la commodità di parlar gli, se non è cosa più, che importante.
- 23 Essendo accarezzati, ripresi, ò ammoniti da qualche Persona, ringraziatela, e conoscendo, che dica il vero, emendatevi, et à tutti direte nel parlare: Voi, e non Tu benche siano inferiori à voi.
- 24 Quando vengono Forastieri, ò vostri Parenti, e vicini à Casa vostra, salutatevi allegramente e con serena Fronte, dicendo queste, ò simili altre parole : Siate il ben venuto.
- 25 Se vederete i vostri di Casa dire, ò fare cosa, che non sia Christiana, diteli amorevolmente: Avvertite, che in questo offendete Dio, e non si emendando, fatelo intendere al Padre di Famiglia, acciò vi provveda.
- 26 Non contristate alcuno povero Huomo, dandoli la Baia, ò vero burlandolo, nemeno li farete dietro rumori con gridi, zoffoli, e battere le mani insieme, ricordandovi, che sono Christiani come voi, e che fate ingiuria al Prossimo vostro il ch'e contra il Precetto del Signore, e la Carità Christiana.
- 27 Quando vengono i Poveri à Casa vostra per l'Elemosina pregate i vostri Maggiori, che la faccia sapendo, e tenendo per certo, che quello, che si fa ad'un Poverello si fa à Dio, poich'egli dice; Quello, che farete ad'uno di questi miei minimi, lo farete à me, e potendola fare, fatela presto, et allegramente, perche oltre, che chi dà presto da due volte il Signore anco ama quello, che con serena Fronte fà l'Elemosina, e non fate penare i Poveri alla vostra porta.
- 28 Quando vorrete andare à dormire, chiedete prima licenza, e la Benedizione da' vostri Maggiori, et entrati in Camera fatevi (sic) il segno della Santa Croce e dite il Pater Nostro, e l'Ave Maria, il Credo, il Confiteor, e l'altre Orazioni, che vi prescrive la Santa Madre Chiesa, nell'Essercizio quotidiano dell'Offizio novo; Poi fate l'Essame della Conscienza, come insegna il presente Libretto: pregate il Signore, che vi difenda quella notte da tutti li pericoli dell'Anima e del Corpo, et insieme tutti i vostri Parenti, Amici, et Inimici. Il medesimo fate la mattina, quando vi levate, e venuti dinanzi à vostri di Casa, saluteli dicendo. Il Signore vi dia il buon giorno, et il buon anno, e preservi d'ogni male.
- 29 Non portate vestimenti pomposi, ne bistagliati, ma sprezzando il Mondo con le sue vanità, attendete quello che havete promesso al Signore nel Battesimo, et in ogni vostra azione servate la modestia.
- 30 Ogni mattina (non essendo impediti di cose d'importanza) udite Messa in quel modo, che v'insegna il presente Libretto.

- 31 Ogni Mese, e più spesso potendo confessatevi, e con licenza del vostro Confessore comunicatevi.
- 32 Quando sentite sonare l'Ave Maria inginocchiatevi dicendola con quelle Orazioni che v'insegna il Libretto.
- 33 Ricordate d'essere obbedienti alli Padri, et alle Madri, vostre, et alli Maestri, e specialmente è quelli della Dottrina Christiana; et essendo venuti in età adulta, e fatti Huomini, fatevi descrivere nella compagnia parte per meritare, insegnando ad altri quello che, haverete imparato dalla Dottrina Christiana, e parte per non mostrarvi ingrati del beneficio ricevuto.
- 34 Ultimamente guardatevi dalle falze Dottrine, e dall'Heresie, e mostrate d'essere Christiani, non solo di nome, ma anco di fatti conformi alla Fede nostra.

MODO DI FAR L'ORAZIONI NELLE SCUOLE

Primo avanti che s'incomincia ad'insegnare il Maestro fatti inginocchiare tutti li Putti dirà così.

Figliuoli carissimi essendo noi convenuti in questi luogo per santificare la Festa di hoggi, adoriamo in prima il nostro Creatore, e Padre Iddio dicendo un Pater noster, diremo di poi l'Ave Maria per salutare, e raccomandarsi alla Regina de Cieli Advocata de Peccatori, Maria sempre Vergine, et il Credo per confessare ch'havemo la Fede Christiana, e protestare che volemo vivere, e morire in quella.

Pater noster, Ave Maria, Credo; Di poi dica.

Veni Sancte Spiritus reple tuorum corda fidelium, et tui amoris in eis ignem accende.

Domine exaudi orationem meam.

Et clamor meus ad te veniat.

O R E M U S

Actiones nostras, quaesumus Domine aspirando praeveni, et adiuvando proseguere, ut cuncta nostra Oratio, et operatio à te semper incipiat, et per caepta finiatur. Per Christum Dominum Nostrum. Amen. Sequuntur Lytaniae ect.